

La crisi globale chiama alla mobilitazione delle università e delle comunità:

il Big Tent Consortium afferma l'impegno e le responsabilità delle università nel mondo

La nostra rete di istituzioni di educazione superiore e di organizzazioni della società civile è scossa dalle tendenze attuali di crescente xenofobia e razzismo; e in particolare dalla recente decisione del governo statunitense volta a impedire per 90 giorni l'ingresso nel proprio territorio di persone provenienti da sette Paesi a prevalenza musulmana.

Questa azione colpisce membri di comunità, lavoratori, studenti, docenti e personale universitario in diverse parti del mondo. È chiaro peraltro che le drammatiche azioni avviate negli Stati Uniti sono solo le ultime in ordine di tempo rispetto ad una serie di interventi in atto in molte parti del mondo che inibiscono a livello internazionale gli scambi e l'insegnamento sulle questioni cruciali della conoscenza, della giustizia e della democrazia. Le restrizioni imposte sui rifugiati sono molto diffuse e la violenza nei confronti delle donne erompe. Le riduzioni tendenziali delle disuguaglianze si sono invertite. Le differenze di reddito, ricchezza e di capacità nell'esercizio del potere sono diventate grottescamente ampie.

L'ordine esecutivo che restringe le possibilità di viaggio negli Stati Uniti incide sui partenariati internazionali tra comunità e ricerca universitaria, sulle conferenze e sulle reti sociali dedicate alla giustizia sociale, sugli studi internazionali, sulla partecipazione alle conferenze accademiche, sulle visite di studio e in alcuni casi sulle relazioni familiari.

La US Association of Public and Land-Grant Universities, un'organizzazione leader nel campo del partenariato tra comunità e università, sostiene che "la capacità dei docenti universitari di continuare a insegnare e fare ricerca è incerta" a causa di questo ordine esecutivo. In tutto il mondo si moltiplicano le dichiarazioni da parte di associazioni universitarie e di raggruppamenti della società civile che condannano questo ordine. Tutte richiedono una rapida fine del bando; molte sollecitano il boicottaggio dei viaggi verso gli Stati Uniti finché le cose non cambieranno. Il divieto di ingresso degli Stati Uniti pare crudele in maniera calcolata: progettato da tattici riccamente finanziati e connessi internazionalmente che hanno conquistato la Casa Bianca per conto della destra xenofoba e che raccomandano ad altri candidati dell'estrema destra specialmente europea di condurre i rispettivi Paesi in direzione simile cambiando le politiche migratorie e di protezione dei diritti umani.

L'attacco ai principi fondamentali e ai valori umani che ha urtato la moralità e la decenza dell'"uomo della strada" ha indignato e mobilitato la comunità universitaria impegnata la cui filosofia e il cui lavoro dipendono dall'apertura e dall'assoluto rispetto per il lavoro, il sapere e la cooperazione degli altri nel mondo.

Di norma, il nostro gruppo di università impegnate con le comunità, di movimenti sociali e di organizzazioni comunitarie non commenta le azioni esecutive di un singolo Paese. Oggi noi aggiungiamo le nostre voci a quelle di altri mossi dal violento attacco che questi nuovi ordini esecutivi portano alla libera circolazione di persone e idee, alla condivisione di informazioni, sapere e dialogo per lo studio impegnato.

Minacce all'impegno delle università con le comunità

Nei nostri sforzi per costruire partenariati più solidi fondati sull'impegno comunitario per la ricerca, l'insegnamento e lo sviluppo comunitario, noi sottolineiamo tre punti fondamentali:

- Il sapere co-creato e condiviso attraverso i partenariati tra comunità e università dipende da un processo di creazione, accesso e azione che viene condiviso a livello globale in maniera interconnessa.
- L'apertura alle diverse prospettive, esperienze, modi di conoscere e modalità di indagine è la base per l'innovazione e per l'individuazione delle soluzioni ai problemi.
- Le libertà di movimento, assemblea ed espressione sono fondamentali per costruire un ethos globale di democrazia, giustizia e inclusione.

Costruire percorsi di solidarietà: domande

- In che modo le nostre università e comunità possono lavorare insieme per approfondire le pratiche di co-costruzione del sapere per la sostenibilità, la giustizia e la democrazia?
- Quali pratiche di insegnamento e di apprendimento possiamo noi - in quanto educatori, lavoratori e studenti - sviluppare per collegare, piuttosto che separare, le nostre vite, le nostre comunità e i nostri modi di pensare?
- Come possiamo dare visibilità alle nostre storie di successo?
- Quali saperi antichi, autoctoni e attualmente esclusi sono alla base delle nostre storie? E quali profonde intuizioni e visioni vengono effettivamente raccolte e rese operative?

Appello all'azione immediata

- Diffondiamo ampiamente questo documento per far crescere la consapevolezza del ruolo delle università e delle comunità per l'immediata attivazione contro l'odio e l'esclusione.
- Supportiamo le migliaia di attività nelle nostre comunità, molte delle quali sono coordinate da donne in tutto il mondo e che sono volte a combattere la fobia dell'Islam e altre attività politiche di esclusione.
- Creiamo spazi per discutere come resistiamo e per promuovere inclusione, rispetto reciproco e amore.
- Usiamo le opportunità che ci sono offerte nei nostri corsi, le nostre ricerche, i nostri incontri comunitari per immaginare il mondo che vogliamo.

Appello a una prospettiva di azione di più lungo periodo

- Identifichiamo, celebriamo, supportiamo e moltiplichiamo gli esempi di buone pratiche all'interno dei sistemi regionali e nazionali dell'educazione superiore, sino alle stesse singole università.
- Rafforziamo il potenziale di azione e di ricerca del partenariato tra comunità e università a livello regionale, nazionale e istituzionale per promuovere il cambiamento.
- Rafforziamo il potenziale dei promotori di pedagogie partecipative basate sul partenariato tra università e comunità e che si basano su principi e pratiche autoctoni, femministi, trasformativi e di educazione popolare.

- Miriamo ad ottenere supporto politico ed economico per l'opera trasformativa che è necessario porre in essere a livello regionale, nazionale e universitario.

Azioni positive concrete

Possiamo combattere lo sconforto diffuso e rafforzare la speranza e la resilienza attraverso i nostri propri coraggiosi atti di insubordinazione: come istituzioni, come studenti, come accademici, come cittadini, come lavoratori. In questo modo noi ricordiamo che la nostra propria liberazione è intimamente connessa a quella di altri. Possiamo trasformare il vecchio adagio del “cogliere due piccioni con una fava” [“uccidere due uccelli con una sola pietra”, nel detto originale in inglese; NdT] in un'affermazione di vita: “raccolgere due fiori con una mano”.